Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — Roma — Venerdì, 27 novembre — **Numero 284**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1279 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 20 agosto 1909, n. 655, relativo all'approdo e soggiorno delle navi nelle piazze forti marittime in tempo di guerra;

Udito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina, di concerto con quello della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ogni qualvolta una piazza forte marittima debba essere messa in assetto di guerra, il comandante di essa, se le circostanze lo richiedono, potrà intimare alle navi da guerra estere e a quelle mercantili estere e nazionali ancorate nelle zone difese, di prendere il largo o recarsi altrove, lasciando libere le acque antistanti nel limite di sei miglia marine.

Le navi che ricevono l'intimazione sono tenute ad allontanarsi nel termine massimo di dodici ore dal momento in cui venne loro notificato l'ordine a bordo. Il comando provvederà, subordinatamente alle esigenze della piazza, il rimorchio a quelle navi che non si trovassero nelle condizioni di prendere il mare nel tempo stabilito, inviandole in altri punti che convenisse loro assegnare.

In caso di rifiuto di uscire, il comando della piazza può ricorrere allo impiego di tutti quei mezzi che possono essere richiesti dal bisogno e dalla urgenza del caso.

Art. 2.

Qualunque nave si avvicini, nelle ore diurne, ad una piazza forte marittima messa in assetto di guerra, sia per accedervi, sia semplicemente transitando entro il limite di sei miglia marine, dovrà farsi riconoscere, e non potrà procedere verso gli ancoraggi compresi nel perimetro della piazza, senza aver ottenuto prima l'esplicito permesso dal comando della piazza stessa, a mezzo delle stazioni semaforiche appositamente designate a termini del successivo art. 10.

Art. 3.

Per ottenere il permesso di entrata le navi debbono essere riconosciute. A tal uopo, dirigendosi verso lo specchio acqueo della piazza contenuto nei limiti costieri indicati dall'elenco previsto dall'art. 10, dovranno fermarsi a portata di vista delle opere della difesa e tenere alzata, in posizione ben visibile, la bandiera nazionale ed il proprio nominativo secondo il Codice internazionale dei segnali, accompagnato con la bandiera convenzionale per chiedere il pilota, oppure col segnale del Codice internazionale P D: « Chiedo il permesso di entrare ».

Il permesso può anche essere chiesto radiotelegraficamente. Ciò non esclude che la nave debba fermarsi al limite suindicato e rimanervi in attesa della risposta.

Art. 4.

Spetta al comando della piazza giudicare se sia, oppur no, il caso di concedere l'approdo alle navi che ne abbiano fatto domanda in conformità di quanto è stabilito nell'articolo precedente, tenendo conto che occorre evitare che la loro presenza nella piazza possa eventualmente turbare o ostacolare lo sviluppo dei mezzi di difesa.

Art. 5.

Il semaforo, che a mezzo della radiotelegrafia o di segnalazioni, ha avuto la richiesta di entrata, ne dà notizia immediata al comando corredandola di quelle informazioni che il capo-posto stimerà utili, come il nome, la nazionalità, la distanza, il rilevamento, ecc.

Se il comando non crede opportuno concedere l'autorizzazione di entrare, fa rispondere dallo stesso semaforo, col segnale U S X: « Sono spiacente di non poter acconsentire alla domanda ». La risposta potrà anche essere data radiotelegraficamente, se la domanda fu fatta con tale mezzo.

Se invece lo consente, manderà sulla nave il pilota. Dovrà inviarvi anche un ufficiale qualora si tratti di navi da guerra neutrali o di navi sospette, con lo speciale incarico di riconoscimento ravvicinato e della visita. In tali casi all'ufficiale saranno date le opportune istruzioni per concedere o negare la entrata, secondo le risultanze della visita.

Se la visita non potesse aver luogo a causa di mare grosso, l'approdo sarà negato alle navi da guerra neutrali e a quelle mercantili nazionali od estere, a meno che non si trovino in evidente pericolo.

A cura dei comandi delle piazze saranno stabiliti speciali segnali convenzionali, per mezzo dei quali l'ufficiale inviato pel riconoscimento della nave e lo stesso pilota possano trasmettere, pel tramite delle stazioni semaforiche, quelle informazioni che fosse utile ed urgente comunicare. Uno fra questi segnali dovrà indicare che la nave è stata sottoposta alla visita, ed un altro che vi è stato imbarcato il pilota, ma specialmente dovrà essere stabilito il segnale, variabile di giorno in giorno e da tenere alzato in posizione ben visibile, destinato ad indicare alle stazioni semaforiche ed al naviglio della difesa che la nave che lo porta ha ottenuto il permesso di entrata e dirige verso lo ancoraggio assegnatole.

Art. 6.

Durante le ore notturne è tassativamente proibita l'entrata nelle piazze marittime a qualsiasi nave. L'entrata è permessa alle navi da guerra nazionali ed alleate nei soli seguenti casi:

a) inseguimento;

b) gravi avarie allo scafo e agli organi vitali della nave;

c) forza di tempo.

Art. 7.

È assolutamente vietato nelle ore notturne alle imbarcazioni delle navi da guerra estere e delle navi mercantili estere o nazionali, trovandosi nelle acque di una piazza marittima in assetto di guerra, di circolare nelle acque stesse e di comunicare con la terra senza preventiva autorizzazione rilasciata dal comando della piazza.

Nei casi urgenti, qualora una nave avesse necessità di comunicare con la terra e non fosse in possesso dell'autorizzazione del comando per l'uso delle imbarcazioni, il mezzo potrà essere fornito dal comando stesso, dietro apposita richiesta fatta con segnale convenzionale prestabilito.

Qualunque altra segnalazione è proibita.

Le navi suddette potranno comunicare con la terra nelle sole ore diurne a mezzo delle rispettive imbarcazioni che, in ogni caso, dovranno seguire la via più diretta tra la nave e il punto di approdo designato a tal uopo dal Comando della piazza.

Art. 8.

Per quelle navi che, per ignoranza o di proposito, contravvenissero alle disposizioni contenute nel presente decreto, saranno dalle stazioni semaforiche della piazza alzati i segnali del Codice internazionale richiesti dal caso, facendoli appoggiare da un colpo di cannone a salva dalla batteria all'uopo destinata. Qualora tale avviso non fosse sufficiente per ottenere la pronta esecuzione degli ordini, trascorsi cinque minuti dal primo colpo, ne sarà sparato un secondo a palla, diretto a un centinaio di metri a proravia della nave, ed ove questa si mostrasse ancora riluttante, verrà aperto il fuoco contro di essa, o con altro mezzo sarà costretta all'ubbidienza.

Se condizioni d'urgenza lo richiedessero, si potrà omettere l'avviso preventivo del colpo a salva.

Art. 9.

Per quanto si riferisce al riconoscimento, il passag-

gio dalle ore diurne alle ore notturne è fissato sempre, in qualunque stagione, al tramonto, e il passaggio dalle ore notturne a quelle diurne al sorgere del sole.

Art. 10.

Per cura del Nostro ministro della marina sarà compilato e pubblicato un elenco delle piazze forti marittime e di quelle altre località alle quali dovesse estendersi l'applicazione del presente decreto.

Nell'elenco in parola saranno chiaramente specificati gli ancoraggi ed i tratti di costa compresi nel perimetro delle piazze forti o località nonchè i semafori che, in relazione a quanto è specificato negli articoli 2, 3, 5, 8 dovranno rispondere ai segnali fatti dalle navi.

Art. 11.

Alle navi da guerra od ausiliarie nazionali ed alleate saranno distribuiti dal Ministero della marina (Ufficio del capo di stato maggiore) speciali fascicoli riservatissimi contenenti le norme intese a disciplinare il riconoscimento e l'approdo delle navi in tempo di guerra nelle piazze forti marittime. Indipendentemente dal riconoscimento, tali navi dovranno sempre preavvisare il comando della piazza del loro arrivo.

Art. 12.

Il R. decreto 20 agosto 1909, n. 655, che regola in tempo di guerra l'approdo e il soggiorno delle navi nelle piazze forti marittime, è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

VIALE — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

AVVISO.

Gli esami banditi con decreto Ministeriale 27 luglio 1914 per volontario nel ruolo del personale d'ordine, avranno principio in Roma il giorno 10 dicembre 1914, alle ore 10 ant., nella sede del Ministero, piazza del Quirinale.

Agli esami stessi sono ammessi i signori:

Baldassari Ugo — Benincasa Regolo — Bordi Enrico — Castellani Alberto — Chiaramonte Arturo — Cisternino Leonardantonio — Filippi Guglielmo — Fiorini Luigi — Genco Alessandro — Giordano Oreste — Guarnaschelli Tommaso — Guidotti Gino — Janni Marcello — Marchi Fausto — Mattei Emanuele — Messima Michelangelo — Pagani Carlo — Paolucci Giulio — Papa Antonio — Pierron Angelo — Piperno Fortunato — Pirro Raffaele — Quarta Gaetano — Raselli Giovanni — Salerno Silvio — Santoro Natale — Scurci Pietro — Sinibaldi Michele — Sollazzo Mario — Spatafora Gaetano — Tomei Fernando — Toro Giuseppe — Valcau Carlo — Valeriani Valerio — Vignetti Romolo — Zaro Luigi.

ELENCO nominativo dei nazionali che risultano rimasti in Reims durante i bombardamenti.

Cav. Emilio Giuseppe Mazzuchi, console di S. M. il Re d'Italia in Reims - Torino.
Margherita de Saavedra, maritata Mazzuchi.
Margherita Mazzuchi di Emilio Giuseppe, 3.
Bonetti Lorenzo, capitano di cavalleria in ritiro, cancelliere del Consolato in Reims - Torino.
Margherita Margueritte, maritata Bonetti.
Raimondo Giuliano Bonetti, di Lorenzo.
Jolanda Maria Bonetti, di Lorenzo.
Elena Margherita Bonetti, di Lorenzo, 5.
Ruffini Luigi (moglie e tre figli seco) - Bergantino, 5.
Parigi Vincenzo, domestico del cav. Mazzuchi - Chieri, 1.
Anfossi Nicola, automobilista del cav. Mazzuchi - Taggia, 1.
Colin Clemenza, maritata Parinetti, con una bambina (il marito è a Tolone), 2.
Ventura Giovanni (moglie e un figlio in Italia - Virle Treponti, 1.
Bresciani Carlo - Rovato, 1.
Lombroso Alberto - Verona, 1.
Orizio Pietro (moglie e tre figli seco) - Castrezzato, 5.
Bartolini Giulio (moglie e tre figli seco) - Sant'Agata Feltria, 5.
Martinelli Eugenio (moglie seco), 2.
Bragagnolo Albano (moglie e un figlio seco) - Vigodarzere, 3.
Archetti Angelo - Brescia, 1
Annetta François, maritata Airale Felice (una figlia seco, il marito a Tolone), 2.
Baroni Francesco - Taleggio (moglie e 4 figli senza notizie), 1.
Geppino Letizia e neonato - Gualdo Tadino, 2.
Gea Paolo Michele (moglie e un figlio seco) - Lione, 3.
Sassi Giovanni (moglie incinta e due figli seco) - Pegognaga, 4.
Donati Lepoldo - Bologna, 1.
Nannelli Ippolito (moglie seco) - Firenze, 2.
Nannelli Vittorio (moglie e un figlio seco) - Firenze, 3.
Meoni Giacomo (moglie seco) - Prato, 2.
Limongi Biagio (moglie e 4 figli) - Maratea, 6.
Boni Angela (Ospedale di Reims) - Torri in Sabina, 1.
Crotta Carlotta (tre figli seco) - Ferriere, 4.

Totale degli italiani rimasti a Reims, 67.

Elenco nominativo degli italiani deceduti in Buenos Aires.

Mese di settembre 1914.

Arnaldi Elbano — Bonelli Giuseppe — Bianco Ippolita — Bernardo Luisa — Baldrini Rocco — Boiasso Giovanni — Bonzoni Carlo — Botti Domenico — Bianchini Gaudenzio — Capurro Maria — Colombo Ambrosio — Capelli Achille — Corti Foscolo — Cosomo Luciano — Chilaranci Pasquale — Campana Pietro — Chiarelli Salvatore — Caniglia Domenico — Copello Giuseppe — Capes Giovanni — Desimone Angelo — Dellacasa Ambrosio — De Orio Corrado — De Luca Rosa — Della Pasqua Giovanna — Deana Gaetano — De Filippo Gaetano — Del Piano Luigi — Frola Francesco — Frumento Maria — Fossi Pietro — Folino Saverio — Ferreoli Michele — Giuliano Vincenzo — Gagliardi Luigi — Gallerani Sperindio — Giorgi Amalia — Goletti Giuditta — Gallieri Vincenzo.

Gianni Carlo — Gazzomo Giuseppe — Isola Antonio — Lovello Domenica — Laitano Rocco — Lamalfa Saverio — Leonardi Antonio — Longano Antonio — Libertini Giovanni — Lapenna Adelaide — Manforte Giovanni — Montini Edoardo — Maloberti Antonio — Mungo Giuseppe — Martini Giulio — Martinelli Giovanni — Nosiglia Carlo — Olcese Angelo — Portiglio Marcello — Palombo Vincenzo — Parielli Raffaele — Polano Caterina — Perizzo Francesco — Poggi Teresa — Peter Pietro

Raffo Maria — Rossi Costanzo — Radici Giuseppe — Roggerone Maria — Resono Domenico — Recalde Giuseppe — Scampini Luigi — Sfarzo Francesco — Speranzini Rocco — Stella Giuseppe Tonetto Girolamo — Tognazzi Giuseppe — Travi Lazzaro — Vecini Michele — Varese Emanuele — Vanoni Giuseppe — Zoppo Anna.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 2 agosto 1914:

Guala Carlo Antonio, geometra aggiunto di 5ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° settembre 1914, con l'annuo assegno di L. 1155.

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 18 ottobre 1914:

Sisto Giovanni, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 9 ottobre stesso e la durata di tre mesi.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 23 agosto 1914:

Bottiglieri Gaetano, capitano di fanteria, collocato a riposo dal 3 settembre 1914 ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 17 settembre 1914:

Stile cav. Francesco, tenente colonnello fanteria a riposo, collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 22 ottobre 1914:

Gabba cav. Alberto, tenenente generale, cessa di appartenere alla riserva, per ragioni di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con Regio decreto dell'8 novembre 1914:

Petricioli cav. Francesco, maggiore personale permanente dei distretti, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Monsignani-Sassatelli Antonio, capitano fanteria — Romano Furio, tenente fanteria — Orso Carlo, id. id. — Falcone Pasquale, id. id. — Lausi Paolo, id. id. — Gubitosa Giuseppe, id. id. — Antuori Lorenzo, id. id., accettata la volontaria rinunzia al grado.

Siliano cav. Antonio, maggiore personale permanente dei distretti — Grubicy Cesare (B), capitano fanteria — Standardi Ferdinando (B), id. id., dispensati da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto dell'8 novembre 1914:

Sartirana cav. Galeazzo, tenente generale in posizione ausiliara distretto Milano, è annullato e considerato come non avvenuto il R. decreto 14 dicembre 1913, relativo al suo collocamento in posizione ausiliaria per età; dal 31 dicembre 1913 è considerato a disposizione per ispezioni.

Con R. decreto del 15 novembre 1914:

Angelotti cav. Cleto, tenente generale, comandante divisione militare territoriale Chieti, esonerato da tale comando e nominato comandante della divisione militare territoriale di Ancona dal 16 novembre 1914.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 18 ottobre 1914:

Mangani cav. Antonio, maggiore in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.

Truffet Alessandro, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 22 ottobre 1914:

Bresciani Adolfo, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a sua domanda.

Di Bona Domenico, capitano in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.

Conti Luigi, tenente in aspettativa, per riduzione di quadri, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 1° novembre 1914:

Dalmazzo Filiberto, tenente R. corpo truppe coloniali della Somalia, a disposizione Ministero colonie, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero.

Malta Giuseppe, id. id. id. id., id. id. id. id. id. id.

Cigala Fulgosi conte Antonino, id. id. id. id., id. id. id. id. id. id.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 20 settembre 1914:

Clivio cav. Corrado, tenente colonnello, in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio dal 1° agosto 1914.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 15 ottobre 1914:

Golisciani Valentino, tenente in congedo provvisorio, revocato il R. decreto 30 gennaio 1913 di collocamento in congedo provvisorio.

Personale permanente dei distretti.

Con Regio decreto del 16 aprile 1914:

Cavallazzi cav. Eugenio, colonnello comandante, collocato in posizione ausiliaria, per età, dal 16 aprile 1914.

Ciccone cav. Antonio, maggiore, id. id. id. id., dal 26 id.

La Valle Giuseppe, capitano, id. id. id., id. dal 27 id.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 30 agosto 1914:

Petraccone Michele, tenente medico in aspettativa per infermità provenienti dal servizio, collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio dal 1° aprile 1914.

Con R. decreto del 19 novembre 1914:

I seguenti ufficiali medici del R. corpo di truppe coloniali della Somalia cessano di essere a disposizione del Ministero delle colonie:

Bernucci Rodolfo, capitano — Corcioni Corradino, tenente — Rampi Pietro, id. — Caldarola Francesco, id.

Graziano Carmine, tenente medico in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio effettivo.

Ufficiali di sussistenza.

Con R. decreto del 20 settembre 1914:

Prohaska Alfonso, capitano, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 2 ottobre 1914.

Corpo d'amministrazione.

Con R. decreto del 10 settembre 1914:

Ghisolfi cav. Vittorio, tenente colonnello, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 30 settembre 1914.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 20 settembre 1914:

Cattaneo Giulio, capitano, in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, collocato a riposo per ragione di età, dal 16 luglio 1914.

IMPIEGATI CIVILI.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 30 agosto 1914:

Carrier cav. Alfonso, farmacista capo di 1ª classe, collocato a riposo, per ragione di età, a decorrere dal 12 giugno 1913.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto dell'8 novembre 1914:

I seguenti sergenti allievi farmacisti militari di complemento, laureati in chimica e farmacia o diplomati in farmacia, sono nominati farmacisti militari di complemento:

Filippone Annibale — Coli Carlo — Levi Guido — Resta Mario — Bozzolo Giov. Battista — Caggiano Pasqualino — Ginanneschi Girolamo — Barela Felice — Baccarini Antonio — Bongi Ettore — Penna Mario — Lucciarini Renato — Viola Giuseppe — Midulla Rosario — Spinelli Ernesto — Pedetta Guglielmo.

Con R. decreto del 19 novembre 1914:

Loiacono Natale, farmacista militare di 3ª classe, cessa di essere a disposizione del Ministero delle colonie dal 17 novembre 1914.

Ragionieri di artiglieria.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1914:

Remotti Alessandro, ragioniere di 3ª classe, collocato a disposizione del Ministero delle colonie dal 6 ottobre 1914.

Con R. decreto del 15 ottobre 1914:

I seguenti cittadini sono nominati ragionieri di artiglieria di 4ª classe dal 1° novembre 1914:

Valentini Ezio — Bianco Biagio — Troisi Cesare — Barraco Ignazio — Bianco Ettore — Palladino Michele.

Disegnatori tecnici.

Con R. decreto del 13 settembre 1914:

Orecchio Ottavio, disegnatore tecnico capo di 3ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata, dal 1° ottobre 1914.

Applicati delle Amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 6 settembre 1914:

Nani Alfredo, applicato di 1ª classe, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 1° ottobre 1914.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 3 settembre 1914:

Barbetta cav. Raffaele, colonnello fanteria, in servizio temporaneo comando stabilimenti pena, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° settembre 1914, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 13 settembre 1914:

Marcetti Arnaldo, capitano fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° ottobre 1914, ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 15 ottobre 1914:

Ranieri Rosario, sottotenente d'amministrazione, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale del corpo d'amministrazione.

Con R. decreto del 25 ottobre 1914:

Casella Corrado, tenente di sussistenza, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 22 ottobre 1914:

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di milizia territoriale nell'arma di cavalleria:

Della Rovere Alessandro — Tomasi Francesco.

Honorati Federico — Peirano Luigi — Savoja Luigi.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma d'artiglieria:

Casini Ernesto — Scaramuzza Pasquale — Vignolo Carlo — Sossai Enrico — Roncagliolo Francesco — Bellomia Corrado — Saliola Domenico — Guidi Giuseppe — Di Miceli Giuseppe — Mannucci conte Palatino e patrizio Fiorentino Guido — Borgomaneri Giulio — Vanzini Pietro — Petrosino Albino — Picardi Vincenzo — Caboni Pasquale — Molano Bosco Davide — Ceriana Mayneri Stefano — Fossombroni Vittorio — Notarbartolo Filippo.

Con R. decreto del 12 novembre 1914:

Puoti Ciro, tenente fanteria — De Crescienzo Berardino (B), id. id. — Bossi Stefano, sottotenente id., dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 15 novembre 1914:

I seguenti militari in congedo, ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:

Russo Salvatore — Neri Gino — Tencaioli Emilio — Giudilli Luciano — Mantegna Nunzio — Ricci Giuseppe — Fuga Francesco — Tortoli Giulio — Corapi Filippo — Moschetti Gustavo — Micci Alighiero — Mura Silvio — Cerroni Giuseppe — Coggiatti Aroldo — Benedetti Giuseppe — Piccininni Carlo — Nicolosi Luigi — Notarbartolo Francesco — Cultrèra Gaetano — Foti Giacomo — Fano Emilio — Druetti Carlo — Carugati Serafino — Cirla Antonio — Zehender Luigi — Magini Giovanni.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 13 settembre 1914:

Fratellini cav. Giulio, maggiore fanteria collocato a riposo dal 27 settembre 1914 ed inscritto nei ruoli di riserva.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 20 settembre 1914:

San Martino di San Germano Emanuele, tenente già di complemento di cavalleria — Giobbe Enrico, tenente di cavalleria, cessato da ruolo degli ufficiali di complemento di cavalleria con R. decreto 23 marzo 1899 — Riccati barone di Ceva e di San Michele Carlo, tenente già di complemento di cavalleria, inscritti nei ruoli degli ufficiali della riserva, a datare dal 1° ottobre 1914, a loro domanda.

Con R. decreto del 25 ottobre 1914:

Cedronio cav. Guglielmo, colonnello genio — Russo Mauro, maggiore id., dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 12 novembre 1914:

Rizzi cav. Ettore, maggiore personale permanente dei distretti — Perullo Francesco, capitano fanteria — Maddaluno Francesco, tenente id., dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 1° novembre 1914:

Vaccarino Teresio, cancelliere del tribunale di Saluzzo, è, a sua domanda, collocato a riposo par anzianità di servizio e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte di appello.

Pinto cav. Domenico, cancelliere del tribunale di Trapani, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte di appello.

Allard Luciano, cancelliere del tribunale di Pinerolo, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Ferrara Nicola, segretario di sezione della Regia procura presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio.

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1914:

Tatini Costantino, segretario della Regia procura presso il tribunale di Brescia, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Brescia.

Sorano Raffaele, aggiunto di cancelleria della pretura di Montoro Superiore, è, a sua domanda, tramutato alla Corte d'appello di Napoli.

Giliberti Michele, aggiunto di cancelleria della Corte di appello di Napoli, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Montoro Superiore.

Proia Ignazio, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Venezia, è tramutato alla pretura di Thiene, a sua domanda.

Lodato Benedetto, aggiunto di cancelleria della pretura di Thiene, è tramutato alla pretura di San Daniele nel Friuli.

Napolitano Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Aversa, è tramutato alla pretura di Gaeta.

Crispo Francesco, aggiunto di concelleria della pretura di Gaeta, ove non ha ancora preso possesso, è tramutato alla pretura di Aversa.

Magnelli Giuseppe, aggiunto di cancelleria di 1ª classe nella pretura di Cassano al Jonio, è, a sua damanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due.

D'Ammassa Giovambattista, aggiunto di cancelleria della pretura di Ceccano, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per un altro mese.

Ronconi Alfredo, aggiunto di cancelleria della pretura di Ventimiglia, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci ai soli effetti della privazione delio stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, per avere commessi atti di insubordinazione verso il superiore immediato.

Con decreto Ministeriale del 2 novembre 1914:

Longo Giovanni, vice cancelliere della Corte di appello di Aquila, è nominaro cancelliere di sezione del tribunale di Matera.

Corsi Adolfo, cancelliere di sezione del tribunale di Como, ove non ha preso possesso, è nominato vice cancelliere della Corte di appello di Aquila.

Con decreto Ministeriale del 5 novembre 1914:

Pantaleo Gennaro, sostituto segretario di procura generale presso Corte d'appello di Napoli, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Potenza.

Natangelo Camillo, cancelliere di sezione del tribunale di Potenza, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli.

Palermo Domenico, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Del Gaizo Raffaele, cancelliere della pretura di Laurito, è nominato vice cancelliere del tribunale di Napoli.

Avondo Giovanni, vice cancelliere del tribunale di Busto Arsizio, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nello stesso tribunale di Busto Arsizio.

Grasso Eliodo, vice cancelliere del tribunale di Bologna, è tramutato al tribunale di Aosta.

Girolami Silvio, cancelliere della pretura di Codigoro, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di Bologna.

Tenenti Tito, segretario di sezione nella R. procura presso il tribunale di Torino, è nominato sostituto segretario nella procura generale presso la Corte d'appello di Torino.

Siena Salvatore, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Milano, ove non ha preso possesso, è destinato alla 5ª pretura di Milano.

Vallone Vincenzo, aggiunto di cancelleria della 4ª pretura di Napoli, è tramutato alla 7ª pretura di Milano.

Verga Pasquale, alunno gratuito della R. procura presso il tribunale di Como, nominato aggiunto di cancelleria della 5ª pretura di Milano, è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Milano.

Greco Alfredo, aggiunto di cancelleria di 3ª classe tribunale di Savona, è collocato in aspettativa per infermità per mesi due.

Staglianò Raffaele, aggiunto di segreteria nella R. procura presso il tribunale di Gerace, dove non ha ancora assunto le funzioni, è collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare.

Carelli Carlo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Domodossola, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per tre mesi.

Il decreto Ministeriale col quale Graziano Antonino, venne applicato alla 1ª pretura di Como, è rettificato come segue:

Graziano Antonino, alunno gratuito della pretura di Leonforte, nominato aggiunto di 3ª classe della 2ª pretura di Como, è applicato alla detta 2ª pretura di Como, restando così revocato il decreto di revoca di applicazione stesso funzionario alla 1ª pretura di Como.

Notari.

Con R. decreto del 22 ottobre 1914, registrato alla Corte dei conti il 30 ottobre 1914:

Da Re Pietro fu Francesco, segretario comunale di Claut, è autorizzato temporaneamente ad esercitare in detto Comune le funzioni di notaro, esclusivamente testamentarie, per il periodo dal 1° dicembre al 30 aprile di ciascun anno; a condizione che egli adempia agli obblighi stabiliti nei nn. 2, 3, 5 e 6 dell'articolo 18 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili.

Culto.

Con R. decreto del 22 ottobre 1914, registrato alla Corte dei conti il 30 ottobre 1914:

Sono stati nominati in virtù del *R. Patronato:*

Il canonico Giacomo Antonio Baccassino, preposito nel capitolo cattedrale di Nardò, all'arcidiaconato nel capitolo medesimo.

Il sac. Emilio Bandini, alla parrocchia di San Domenico a Campigno, comune di Marradi.

È stato concesso l'*exequatur* alle bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Giorgio sac. Francesco, al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Caiazzo.

Albanese sac. Raffaele, al canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di Caiazzo.

Leopardi sac. Monalduzio, al canonicato prepositurale nel capitolo cattedrale di Recanati.

Ariola sac. Francesco, ad un mansionariato nel capitolo cattedrale di Nola.

Amante sac. Francesco, ad un mansionariato nel capitolo cattedrale di Santa Lucia del Mela.

Arbia sac. Pasquale, alla parrocchia di San Nicola di Bari in Roccanova.

Cossettini sac. Clemente Arturo, alla parrocchia di San Nicolò in Udine.

Zarantonello sac. Leone, alla parrocchia di San Floriano in Zimella.

Rosso sac. Giacomo, alla parrocchia dei Santi Andrea e Ponzio in Dronero.

Falcinelli sac. Carlo, alla parrocchia di San Gregorio Maggiore in Spoleto.

Pioli sac. Tito, alla parrocchia di San Pancrazio in San Pancrazio Parmense.

È stato concesso il R. assenso alla erezione in parrocchia autonoma della chiesa di Maria Santissima Addolorata nella regione Pilonetto di Torino.

Con Sovrane determinazioni del 1° novembre 1914:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet:*

alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Tommaso Aragiusto è stato conferito il canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Tricarico;

alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Antonio Starnini è stato canonicamente istituito nel canonicato Ciccioni, oggi Migliorati, eretto nella cattedrale di San Miniato;

alla bolla vescovile, con la quale al canonico Luigi Muscari è stata conferita la dignità di primicerio nel capitolo cattedrale di Otranto;

alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Giuseppe Palazzuoli è stato nominato al canonicato detto dei Pozzi nel capitolo cattedrale di Colle Val d'Elsa;

ed il sacerdote Giovanni Morroy è stato nominato al posto meramente onorifico di cappellano della cappella degli 800 Martiri nella metropolitana di Otranto.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 2 ottobre 1914:
registrato alla Corte dei conti il 2 novembre 1914:

De Luca cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Catania, è chiamato a far parte del collegio arbitrale sedente in detta città, con le funzioni di presidente.

Biondi cav. Leonardo, consigliere della Corte d'appello di Catania è chiamato a far parte del predetto collegio in qualità di presidente supplente.

Con decreto dell'11 ottobre 1914:
registrato alla Corte dei conti il 2 novembre 1914:

Fazzari Antonio, giudice presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è nominato membro supplente del collegio speciale di 1° grado sedente in detta città, in sostituzione del signor Gregori Alessandro, tramutato a San Remo.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1914:
registrato alla Corte dei conti 9 novembre 1914:

Il nostro decreto in data 18 gennaio 1912, riguardante il giudice aggiunto di 1ª categoria Casulli Francesco, è rettificato come segue:

Casulli Francesco, giudice aggiunto di 1ª categoria, sospeso dalle funzioni e dallo stipendio, è richiamato in servizio di pretore, nel mandamento di Martirano.

Con R. decreto del 15 ottobre 1914:
registrato alla Corte dei conti il 6 novembre 1914:

Cambise Orazio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Pescina pel triennio 1913-915.

Con decreto Ministeriale del 25 ottobre 1914:
registrato alla Corte dei conti il 7 novembre 1914:

Tommasi cav. Vittorio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze, applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Firenze.

Con R. decreto del 25 ottobre 1914:

Croce Luigi, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Moretta, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Orbassano, con le stesse funzioni.

Con R. decreto dell'8 novembre 1914:

Carrieri cav. Carlo, avvocato generale di Corte d'appello, in aspettativa per causa d'infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per tre mesi.

Noce cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, è tramutato a Trani, col suo consenso.

Viva cav. Antonio, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, è tramutato alla Corte d'appello di Trani, a sua domanda.

Testa cav. Giovanni Stefano, presidente del tribunale civile e penale di Finalborgo, è nominato consigliere della Corte d'appello di Genova, a sua domanda.

Brigante cav. Saverio, presidente del tribunale civile e penale di Melfi, è nominato, a sua domanda, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza.

Todeschini cav. Camillo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è tramutato a Ravenna.

Putaturo cav. Andrea, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Aquila.

Di Giuseppe Bernardo Nino, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Coriano, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Minerbio, con le stesse funzioni.

Russo Giacomo, giudice di 4ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Villanova Monteleone, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Paternopoli, con le stesse funzioni.

Pucci Ruggiero, giudice di 4ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Tolve, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Castellabate, con le stesse funzioni.

Segati Pietro, giudice di 4ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Aggius, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Lonigo, con le stesse funzioni.

Buonoconto Giuseppe, giudice di 4ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Rose, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Pienza, con le stesse funzioni.

Rolli Tommaso, giudice di 2ª categoria nel tribunale di Lecce, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Casoria, con le funzioni di pretore.

(*Continua*).

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso. — A tutto il giorno 10 dicembre 1914 è aperto il concorso fra ricevitori

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1911-12	1912-13
			Primo esperimento.				
116	Napoli	—	Napoli	—	—	100218	111628
25	Roma	—	Roma	—	—	52015	57472
215	Lugo	Ravenna	Firenze	—	—	61486	59335
37	Palermo	—	Palermo	—	—	57842	59605
21	Firenze	—	Firenze	—	—	51093	60293
300	Aversa	Caserta	Napoli	—	—	54588	48919
43	Lastra a Signa	Firenze	Firenze	San Donnino a Brozzi	9285	47402	51150
340	Carinola	Caserta	Napoli	Mondragone	9246	35185	37362
227	Vico Equense	Napoli	Napoli	—	—	36859	33550
163	Massa di Somma	Napoli	Napoli	Pollena Trocchia	10225	28522	30016
61	Avigliana	Torino	Torino	Sant'Antonino di Susa	1278	24[illegible]38	25874
95	Corleone	Palermo	Palermo	—	—	13410	18349
			Secondo esperimento.				
84	Roma	—	Roma	—	—	68603	64885
			Quarto esperimento.				
	Possono prendervi parte tutti indistintamente i ricevitori personalmente esercenti.						
225	Cotrone	Catanzaro	Bari	Casino	1260	42613	32494
				Cirò	3566		
				Cutro	1032		
				Petilia	1728		
				Santa Severina	998		

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono, non più tardi del suindicato giorno 10 dicembre 1914.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE IV

del lotto personalmente esercenti pel conferimento dei sotto indicati banchi a titolo di promozione:

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI					Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, num. 623	
		Esercizi							
1913-14	Media	1911-12	1912-13	1913-14	Media				
105140	105662	6108	6596	6280	6298	4065	4138	4798	
81985	63824	4180	4398	5378	4652	2455	2822	3153	
03568	61463	4559	4173	4612	4558	4730	2746	3058	
57270	58239	4413	4484	4390	4429	2210	2643	2929	
60670	57352	4143	4510	4526	4593	2210	2614	2893	
47651	50386	4283	4046	3983	4104	3880	2383	2604	
50023	49525	3970	4146	4100	4072	3810	2358	2572	
31016	34521	3311	3440	3062	3271	2660	1716	1771	
26005	32138	3411	3213	2640	3088	2475	1570	1588	
29881	29473	2867	3000	2989	2952	2270	1454	1454	
25185	25299	2535	2627	2566	2576	1959	1076	1076	
16343	16034	1441	1934	1734	1703	1235	203	203	
57585	63091	4843	4695	4403	4647	2450	2820	3147	
31126	35411	3730	3148	3067	3315	2725	—	—	

Il sottoscritto, ricevitore del lotto al Banco n. . . . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° novembre 1914 pel conseguimento di uno dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . . in . . . . .
b) Id. » . . . . . . in . . . . . .
c) . . . .
. . . .

(Data e firma del richiedente)

Dalla direzione generale delle privative.

Roma, addì 1° novembre 1914.

Il direttore capo della divisione IV
C. BRUNO.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
del Regno d'Italia

Numeri delle 140 obbligazioni create per le opere edilizie della città di Roma, in dipendenza delle leggi 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3ª, e 28 giugno 1892, n. 299, ed emesse per la 1ª serie (*A*) in forza del R. decreto 14 maggio 1893, n. 264, state sorteggiate nella 22ª estrazione seguita in Roma il 25 novembre 1914.

69	2742	4792	6958	9007
77	2852	4950	7477	9008
678	2893	5014	7563	9288
755	2988	5109	7571	9340
986	3030	5261	7623	9373
1006	3078	5295	7680	9375
1193	3183	5360	7728	9437
1334	3341	5420	7729	9470
1412	3363	5464	7791	9567
1562	3548	5505	7815	9679
1575	3631	5694	7856	9718
1629	3673	5717	7901	9739
1638	3769	5738	7930	9913
1715	3787	5771	7936	9930
1733	3791	5819	8160	10026
1743	3843	5891	8259	10029
1790	3922	5915	8312	10083
1797	3936	6172	8356	10084
1906	3947	6179	8442	10137
1931	3993	6214	8443	10138
2008	4011	6299	8506	10158
2119	4014	6307	8688	10271
2179	4090	6311	8748	10302
2229	4216	6421	8803	10315
2287	4418	6447	8864	—
2428	4582	6524	8944	—
2515	4603	6536	8971	—
2586	4771	6852	8978	—
2657	4781	6876	8995	—

Le obbligazioni come sopra estratte cessano di fruttare interessi con tutto dicembre 1914 ed il rimborso del relativo capitale nominale in L. 500 ciascuna, verrà effettuato dal 1° gennaio 1915, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria del Regno che saranno emessi dalla Direzione generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale stessa, o a mezzo delle Intendenze di finanza, con restituzione delle obbligazioni estratte, munite delle seguenti cedole semestrali, che non sono più pagabili in conto interessi, e cioè:

Cedola { dal n. 45 - scadenza 1° luglio 1915
al n. 70 » 1° gennaio 1928.

Roma, il 25 novembre 1914.

Per il direttore generale
Enrici.

Per il direttore capo della divisione
Francini.

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 536).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate, al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 novembre 1914, in L. 105,50.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 24 novembre 1914.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	105 08	105.50
Londra	26.27	26.35
Berlino	114.34	115.24
Vienna	91.07	92.05
New York	5.35 1/2	5.41 1/2
Buenos Aires	2.15	2.17
Svizzera	103.21	103.70
Cambio dell'oro	105.47	105.86

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 25 al 27 novembre 1914:

Franchi	105.29
Lire sterline	26.31
Marchi	114.79
Corone	91.56
Dollari	5.38 1/2
Pesos carta	2.16
Lire oro	105.66 1/2

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE DELL'INDUSTRIA

È aperto in Roma presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria) il concorso al posto di segretario economo della R. scuola d'arti e mestieri « L. Vanvitelli » in Napoli.

Lo stipendio annuo lordo è stabilito in L. 1500.

La nomina definitiva è subordinata ai risultati di un periodo di esperimento della durata di due anni, durante i quali la persona nominata sarà sottoposta ad almeno due ispezioni.

Il concorso è per titoli e per esame.

Le prove scritte ed orali verteranno sull'applicazione di leggi e regolamenti concernenti la istruzione professionale e sulle norme generali di contabilità, con speciale riguardo all'Amministrazione delle scuole professionali.

Ai candidati verrà dato avviso per mezzo di telegramma o di lettera raccomandata del giorno nel quale cominceranno tali prove.

Coloro che non si presenteranno nei giorni fissati per gli esperimenti e coloro che mancheranno ad uno di questi perderanno ogni diritto. La loro assenza sarà ritenuta come rinunzia al concorso.

La Commissione giudicatrice redigerà una relazione contenente il giudizio definitivo per tutti i concorrenti e la classificazione di essi in ordine di merito e non mai alla pari, in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato.

L'idoneità si consegue con almeno 70 punti su 100.

Il posto sarà conferito al candidato classificato primo nella graduatoria, ed in caso di rinunzia del primo, ai successivi classificati, seguendo l'ordine della graduatoria.

I candidati che saranno dichiarati idonei potranno tuttavia, sempre in ordine di graduatoria, essere nominati in altre scuole dello stesso grado di quella per la quale è aperto l'attuale concorso, purchè ne sia fatta proposta dal Consiglio di amministrazione della scuola nella quale il posto è vacante e sempre che non sia trascorso un biennio dalla data di approvazione degli atti del concorso e non vi siano domande di trasferimento.

Coloro che intendono prender parte al concorso debbono farne domanda al Ministero di agricoltura, industria e commercio su carta bollata da L. 1.

La domanda dovrà pervenire in plico raccomandato e con ricevuta di ritorno entro due mesi dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale*.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1° certificato di nascita dal quale risulti che il concorrente alla data del presente avviso non ha superato il 40° anno di età;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° certificato d'immunità penale;

4° certificato di moralità rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con dichrarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

5° licenza da una R. scuola media di commercio o licenza da Istituto tecnico regio o pareggiato (sezione ragioneria), o licenza da una scuola normale regia o pareggiata;

6° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti, della carriera didattica e di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo dovranno essere comprovate dai relativi documenti;

7° elenco in carta libera ed in duplice esemplare dei documenti, delle pubblicazioni e dei lavori presentati.

Ai documenti di rito i concorrenti potranno unire tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, come pure lavori e pubblicazioni.

Tutti i documenti di rito dovranno essere presentati al Ministero in originale od in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati ai nn. 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore di tre mesi da quella del presente bando di concorso.

È esclusa la facoltà nei concorrenti di riferirsi a documenti presentati ad altre amministrazioni.

Il personale delle scuole dipendenti dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio ed i funzionari dello Stato nominati tanto gli uni quanto gli altri con decreto Reale o Ministeriale sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3 e 4 purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando di concorso.

Nella domanda di ammissione al concorso dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo del concorrente per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei lavori presentati.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

La domanda e tutti i documenti prescritti dovranno pervenire in plico separato dai lavori e dalle pubblicazioni inviate dal concorrente.

I documenti inviati al Ministero separatamente dalla domanda di ammissione dovranno essere accompagnati da lettera, nella quale sia specificato il presente concorso.

Non si accetteranno documenti dopo che la Commissione giudicatrice avrà iniziato i suoi lavori.

Le casse, le cartelle, i pacchi contenenti lavori o pubblicazioni dovranno portare all'esterno, in modo visibile, il nome e cognome del concorrente e l'indicazione del presente concorso.

La restituzione dei documenti e dei lavori sarà fatta a cura del Ministero, il quale non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti che potessero, per qualsiasi causa, subire le pubblicazioni inviate.

Roma, 19 novembre 1914.

Pel ministro
COTTAFAVI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Dal comunicato odierno del grande stato maggiore tedesco non è dato farsi un'idea esatta dell'esito della grande battaglia che si è combattuta per più giorni, e che pare si combatta tuttavia, tra la Vistola e la Wartha. Esso è troppo pieno di circonlocuzioni e di dettagli su qualche piccolo successo delle truppe tedesche in questo o quel punto del vasto settore del teatro della guerra. Dai comunicati però del grande stato maggiore russo, dai telegrammi dei giornali e dalle parole pronunciate alla Camera dei comuni da lord Kitchener, si deve ritenere che i tedeschi siano stati battuti.

Anche nella Galizia i russi registrano dei successi, infirmati però dal comunicato ufficiale da Vienna, il quale dice che le truppe austro-ungariche, respinte le forze russe, si avanzano al di là del Duonayec inferiore.

Dove gli austro-ungarici cominciano a trovare serii ostacoli, e dall'accanimento del nemico e dalla natura del suolo, è nella Serbia. Lo si arguisce dal comunicato ufficiale da Vienna, che parla, più che di vittorie, di progressi essenziali.

Le vittorie turche annunziate recentemente da Costantinopoli non paiono confermate, sopra tutto nell'Armenia. In prova di ciò abbiamo oggi un nuovo proclama relativo alla guerra santa, firmato oltre che dal Sultano Califfo, dai maggiori dignitari religiosi dell'Islam. Necessariamente lo scopo di questo proclama è quello di sollecitare i credenti alla rivolta contro gl'infedeli.

Nell'Unione sud-africana continua con successo l'inseguimento degli insorti.

Su questi fatti più dettagliate notizie comunica l'*Agenzia Stefani* nei seguenti telegrammi:

Nisch, 24 (ufficiale). — Nella notte dal 21 al 22 novembre verso le 11 di sera il nemico tentò di passare la Koloubara sul fronte Dragevatz-Vodenitza-Staroselo.

Le nostre truppe lasciarono che parte delle forze nemiche passasse sulla riva destra e poscia l'attaccarono. Noi abbiamo fatto 7 ufficiali, 57 sottufficiali e 278 soldati prigionieri.

Il nemico, sorpreso, non ebbe il tempo di svilupparsi, tuttavia oppose una forte resistenza, ma invano. Tutti coloro che non furono distrutti furono fatti prigionieri. Tuttavia parte del nemico riuscì a fuggire, senza però ripassare la Koloubara. Questi fuggiaschi errabondi lungo il fiume si arresero poco a poco a piccoli gruppi.

I combattimenti sulla linea Lazarevatz-Miouitza più a sud della linea precedente continuano già da parecchi giorni e durano ancora attualmente. Noi abbiamo ottenuto qualche successo parziale su questa linea.

A sud del villaggio di Chapitch le nostre truppe con un attacco improvviso hanno respinto il nemico. Abbiamo preso al nemico tre ufficiali, 136 soldati e due mitragliatrici.

Nulla da segnalare sul resto del fronte.

Pietrogrado, 26. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Nella battaglia di Lodz, che continua ed il cui vantaggio resta acquisito alle nostre truppe, gli sforzi dei tedeschi tendono a facilitare la ritirata di quei loro corpi, che essendo entrati nella direzione di Brzin, indietreggiano ora in condizioni assai sfavorevoli per essi.

Sul fronte austriaco la nostra azione prosegue con successo.

Nel combattimento del 25 novembre abbiamo fatto prigionieri ottomila uomini di truppa, fra cui due reggimenti col loro comandante e i loro ufficiali.

Pietrogrado, 26. — Tutti i giornali affermano che la nuova offensiva tentata dai tedeschi tra la Vistola e la Warta con effettivi che non erano superiori a cinque corpi di armata è terminata con una vera catastrofe. Tutte le misure prese dal nemico e tutti gli sforzi per dare un rapido colpo contro l'ala destra russa sono terminati con una vera disfatta.

I tedeschi che si erano allontanati di 120 verste dalle loro basi di operazione per prenderci dal nord a sud furono costretti dalla abile manovra dei comandanti russi a cambiare direzione e l'urto che essi meditavano si limitò ad un semplice attacco di fronte che fu respinto.

D'altra parte si annuncia all'ultima ora che il movimento aggirante dei tedeschi contro l'ala sinistra russa nella regione di Wielun fu rivelato in tempo al comando russo, che sventò la manovra.

In questa operazione l'11° corpo tedesco fu terribilmente provato. Una intera divisione fu fatta prigioniera.

Pietrogrado, 26. — I giornali annunziano che 48 treni sono stati inviati a Lodz per condurre nell'interno della Russia enormi quantità di prigionieri fatti nella disfatta tedesca tra la Vistola e la Wartha, che diviene un fatto compiuto.

Presso Lowitz i russi notarono un reggimento che si avvicinava ed i cui uomini avevano in capo alti berretti di astrakan, particolari dei cosacchi. Gli ufficiali russi distinsero con i cannocchiali che questi soldati sedicenti russi erano armati di fucili tedeschi. Essi lasciarono che i tedeschi così travestiti venissero a buon punto e li annientarono fino all'ultimo col fuoco delle loro mitragliatrici.

Vienna, 26. — Un comunicato ufficiale odierno delle ore 12 dice:

La battaglia nella Polonia russa ha assunto su grande parte del fronte il carattere di un combattimento stazionario.

Nella Galizia occidentale le nostre truppe respingono le forze russe avanzatesi al di là del Duonayec inferiore.

Anche i combattimenti sui Carpazi continuano.

Berlino, 26. — Il grande stato maggiore comunica dal grande quartiere generale in data 26 novembre mattina:

Sul teatro della guerra occidentale la situazione è immutata.

Nella regione Saint Hilaire-Souain un attacco francese intrapreso con importanti forze, ma eseguito debolmente, è stato respinto con grandi perdite per il nemico.

Abbiamo fatto progressi presso Apremont.

La situazione nella Prussia orientale è immutata.

Nei combattimenti impegnati dalle truppe del generale Von Mackensen presso Ladz-Lowicz il primo e secondo esercito russo e parti del quinto hanno subito perdite gravi.

Oltre numerosi morti e feriti i russi hanno perduto non meno di quarantamila prigionieri non feriti. Settanta cannoni, 160 cassoni e 156 mitragliatrici furono presi e trenta cannoni smontati.

Anche in questi combattimenti reparti delle nostre giovani truppe dettero prova del più brillante valore possibile, malgrado grandi sacrifici.

Se, indipendentemente da simili successi, non riusciamo ancora a raggiungere una decisione fu in seguito all'intervento di nuove potenti forze provenienti dall'est e del sud i cui attacchi furono ovunque respinti ieri.

L'esito definitivo dei combattimenti è ancora pendente.

Il comando superiore dell'esercito.

Il *Wolffbureau* rileva che, il generale Mackensen che ha ottenuto il successo è quello che, secondo le notizie dei giornali francesi, si sarebbe suicidato lo scorso agosto.

Parigi, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

La giornata del 25 novembre non è stata contrassegnata da alcun fatto importante.

Nel Nord il cannoneggiamento è diminuito d'intensità. Nessun attacco di fanteria è stato diretto sulle nostre linee che hanno leggermente progredito in alcuni punti.

Nella regione di Arras continuazione del bombardamento sulla città ed i suoi sobborghi.

Sull'Aisne il nemico ha tentato un attacco contro il villaggio di Missy, ma esso è completamente fallito con gravi perdite per i tedeschi.

Abbiamo fatto qualche progresso nella regione ad ovest di Souain.

Nell'Argonne, nella Woëvre, nella Lorena e nei Vosgi calma quasi completa.

Su tutto il fronte cadde abbondantemente la neve, soprattutto nelle parti più elevate dei Vosgi.

Parigi, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Belgio calma completa. Al centro cannoneggiamento senza attacchi di fanteria. Nulla da segnalare nell'Argonne. Piccoli combattimenti all'est di Verdun.

Vienna, 26. — Un comunicato ufficiale dal teatro della guerra meridionale, in data 26 novembre, dice:

Nei combattimenti sulla Koloubara si constata da ieri un progresso essenziale.

Il centro del fronte nemico, costituito da una forte posizione presso Lazarevac, è stato preso d'assalto dai reggimenti 11°, 73° e 102°, che godono una grande fama per il loro slancio. Otto ufficiali, 1200 soldati sono stati fatti prigionieri, e sono stati catturati tre cannoni, quattro cassoni di munizioni e tre mitragliatrici. Anche a sud del villaggio di Ljig le truppe austro-ungariche sono riuscite a prendere le colline situate all'est del fiume Ljig ed a fare 300 prigionieri. Le colonne di avanguardia di Valijevo si trovano dinanzi a Kosjerici.

Budapest, 26. — L' *Agenzia ungherese* riceve da Nyiregyhaza:

Secondo una notizia del capo dell'Amministrazione autonoma del Comitato di Ungvar, le truppe ungheresi hanno sconfitto completamente il nemico invadendo la gola di Uszok e scacciando il nemico dal territorio del Comitato.

Il capo [dell' Amministrazione del Comitato di Zemplin comunica:

Le truppe ungheresi hanno circondato e sconfitto il nemico che era stato lasciato entrare nel Comitato di Zemplin. Le perdite dei russi sono gravi.

Il nemico comincia a ritirarsi dappertutto.

Pietrogrado, 26. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

Nella direzione di Erzerum le nostre truppe hanno continuato il loro inseguimento contro il grosso delle truppe turche disfatte, facendo numerosi prigionieri e prendendo un certo numero di cassoni carichi di munizioni da guerra. Le strade per le quali i turchi battono in ritirata sono seminate di cadaveri di soldati gelati.

Secondo le unanimi affermazioni dei prigionieri truppe turche sconfitte si affrettano per ripararsi dietro i forti di Erzerum e di Deveboinou.

Nelle altre regioni la situazione non è modificata.

Costantinopoli, 26. — I giornali pubblicano un proclama relativo alla guerra santa recante la firma dello Sceicco dell'Islam attuale, di tre ex-sceicchi dell'Islam, di 24 altri dignitari religiosi dell'Islam e recante in alto la firma autografa del Sultano Califfo con sotto le parole: « Ordino che il presente proclama sia diffuso in tutti i paesi mussulmani ».

Il proclama è preceduto dalla dichiarazione che la guerra santa è diretta contro i nemici dell'Islam i quali hanno manifestato ostilità contro il Califfato, mentre che, verso i sudditi delle altre potenze che rispettano i trattati e attestano amicizia, i principî di giustizia e di pace islamitici impongono buoni mutui rapporti.

Pretoria, 26 (ufficiale). — Il comandante Geyser ha attaccato il distaccamento ribelle di Nylstrom ed è riuscito a fare prigionieri i comandanti Viljoen, Van Standen, Potgeieter e Wessel capi del movimento di Nylstrom, con cinquanta dei loro partigiani. Esso insegue attualmente i resti di questo distaccamento.

La ribellione è dunque diminuita nella regione di Nylstrom.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 22 novembre 1914

Presidenza del socio S. E. PAOLO BOSELLI
presidente dell'Accademia

Il presidente porge un saluto ai colleghi e fa augurî di pronta guarigione ai soci Manno e Renier, assenti per malattia.

Si comunicano il R. decreto con cui fu approvata la elezione del socio Patetta e le lettere di ringraziamento del prof. Patetta per la sua nomina a socio residente e dei signori Lippi e Martinetti per la nomina a corrispondenti dell'Accademia.

Il presidente comunica con parole di cordoglio il decesso avvenuto il 20 settembre 1914 del prof. Michele Kerbaker e quello avvenuto l'8 novembre del prof. A. D'Ancona, entrambi soci nazionali non residenti della nostra Accademia; ricorda inoltre il socio corrispondente prof. Fausto Lasinio estinto il 27 ottobre ultimo.

S'invita il socio Pizzi a commemorare i professori Kerbaker e Lasinio e si delibera di affidare al socio Sforza la commemorazione del prof. D'Ancona.

Sono presentati i seguenti libri od opuscoli dagli autori inviati in omaggio all'Accademia:

dal prof. R. Sabbadini la sua « Storia e critica di testi latini » (Catania, Battiato, 1914); i due volumi su « Le scoperte dei codici latini e greci nei secoli XIV e XV » (Firenze, Sansoni, 1905 e 1914) e quattro opuscoli di argomento storico-filologico;

dal prof. Cosimo Bertacchi la « Relazione sull'esplorazione italiana e sulle maggiori opere geografiche dovute a iniziativa privata in quest'ultimo quarto di secolo » (Roma, Unione editrice, 1914);

dal socio corrispondente Giuseppe Biadego la « Carta dotale di Flora Betteloni », 1534 (Verona, Franchini, 1914);

dal socio corrispondente Aristide Marre la « Notice des travaux scientifiques et littéraires de M.r A. M. » (Arras, 1914);

dal prof. Carlo Formichi, « Michele Kerbaker 1835-1914 » Torino, Celanza, 1914).

Il socio Stampini, prendendo la parola a proposito degli scritti del prof. Sabbadini, ne fa caldo elogio.

Per la inserzione negli Atti il socio De Sanctis, a nome del socio Renier, assente, presenta una nota di Mario Casella, « La epistola di lu nostru Signuri, testo volgare siciliano del XV secolo » e una di Ferdinando Neri, « La famiglia di Golia ».

Per le memorie accademiche il socio Einaudi offre una monografia del dott. Giuseppe Prato, intitolata: « La teoria e la pratica della carta-moneta, prima degli assegnati rivoluzionari: un trattato inedito » di G. B. Vasco.

Il presidente invita i soci Einaudi e Patetta a riferirne in una prossima adunanza.

CRONACA ITALIANA

A Palazzo Braschi. — Ieri S. E. Salandra, presidente del Consiglio dei ministri, ha ricevuto a palazzo Braschi le LL. EE. gli ambasciatori d'Italia a Vienna e Londra, duca Avarna e marchese Imperiali.

Camere di commercio. — Il Consiglio della Camera di commercio di Roma si è riunito oggi in seduta pubblica.

*** Il Consiglio di presidenza dell'Unione delle Camere di commercio ed industria italiana ha deliberato di convocare per i giorni 15 e 16 dicembre prossimo la diciottesima assemblea generale ordinaria, la quale riuscirà particolarmente importante, perchè tra gli altri argomenti che vi saranno discussi sono i provvedimenti sulla moratoria e sul credito e la riforma della legge sulle Camere.

Istituto nazionale Umberto e Margherita di Savoia. — Il Consiglio direttivo del filantropico Istituto per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro, si è riunito testè sotto la presidenza del senatore principe Doria Pamphilj.

Vennero approvati il conto consuntivo del 1913 e il bilancio preventivo per l'esercizio 1915, nonchè l'assegnazione di 22 soccorsi ad orfani di vittime del lavoro.

Gli orfani beneficati a tutt' oggi dalla istituzione ascendono a 618.

Concorso. — È aperto un concorso per titoli al posto di bibliotecario della biblioteca artistica romana « Sarti », presso la R. insigne Accademia di San Luca in Roma.

Al posto è annesso l'annuo stipendio di L. 2600, lorde della tassa di ricchezza mobile, con diritto alla pensione ed ai sessenni secondo le norme regolamentari del comune di Roma.

Chiedere il programma del concorso alla segreteria della R. Accademia di San Luca.

Aeronautica. — Si ha da Piacenza:

« Il sergente maggiore Bernardi, di questa squadriglia militare, ha compiuto ieri magnificamente il raid aereo Piacenza-Milano-Piacenza in due ore, mantenendosi ad una quota di 2000 metri ».

Onoranze. — Ieri, ad Ascoli Piceno, inaugurandosi al Consiglio provinciale un busto dell'on. Luigi Dari, il presidente della Deputazione provinciale, conte Grassi, pronunciò un discorso in onore dell'on. Dari.

Il comm. Cesari lesse le adesioni fra le quali sono telegrammi delle LL. EE il presidente del Consiglio, Salandra, del ministro guardasigilli, Orlando, dei sottosegretari di Stato Chimienti e Cottafavi.

Parlarono pure il consigliere provinciale comm. Monti, il prefetto, comm. Ferrari e l'on. Teodori. A tutti rispose l'on. Dari pronunziando un applauditissimo discorso, ringraziando per le onoranze, commemorando Crivellucci e Finali ed auspicando ai destini della patria. Indi la seduta venne tolta.

Istituto internazionale d'agricoltura. — Di questi giorni venne pubblicato il fascicolo per il mese di novembre del « Bollettino dell'ufficio di informazioni agrarie e di patologia vegetale ». Contiene nella prima parte i seguenti articoli originali: Cockayne A. « La produzione delle sementi di leguminose e di graminacee foraggere nella Nuova Zelanda ». — Schmidt K. « Stato attuale della silvicultura in Ungheria ». — Laurie D. F. « Rapporto sull'industria del pollame nell'Austria Meridionale ». — Tullgren A. « L'attività della sezione entomologica dell'Istituto centrale di esperienze agrarie della Svezia durante gli anni 1907-1914 ».

La seconda parte è molto ricca di sunti di articoli di botanica agraria, chimica e fisiologia vegetale, di piante foraggere, tessili, stimolanti, aromatiche, ecc., di silvicultura, di igiene ed alimentazione del bestiame.

Interessante è anche la zootecnia speciale che comprende molti articoli riguardanti gli animali dell'azienda agraria.

Seguono importanti articoli sulle macchine agricole, sull'economia rurale e sulle industrie agrarie dei prodotti vegetali e animali.

Il disastro edilizio di Messina. — Si telegrafa da Messina, 27:

« Dalla mezzanotte di ieri proseguono attivissimi i lavori per lo sgombero delle macerie del palazzo crollato in piazza del Vecchio Municipio, resi difficilissimi dall' acqua torrenziale e dal vento furioso.

Sono state estratte soltanto lievemente contuse due donne e sono stati estratti i cadaveri di una donna e di un uomo.

È stato impossibile di estrarre le altre vittime che si suppone siano tre.

Continuano i lavori di sgombero ».

Marina mercantile. — Il *Garibaldi* della « Transatlantica italiana » ha proseguito da Santos per Buenos Aires. — L'*Italia* della « Società Italia » è partito da Rio de Janeiro per Dakar e l'Italia. — L'*America* della « N. G. I. » è partito da Napoli per New York. — Il *Favignana* della « Marittima Italiana » è partito da Dedeagatch per l'Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SANTIAGO DEL CILE, 25 (ufficiale). — Le autorità marittime hanno accertato che le navi tedesche hanno violato la neutralità 1° restando parecchi giorni all'isola Juan Fernandez; 2° catturando due navi neutre: 3° impadronendosi del carbone e dei viveri del vapore francese *Valentine* che poi affondarono a mezzo miglio dal litorale cileno.

VALPARAISO, 25. — La nave-scuola cilena *General Baquedano* si reca all'isola di Robinson Crosué, per assicurarsi che i tedeschi non vi abbiano stabilito una base di operazioni navali. Il Governo cileno, appoggiato dalla intera opinione pubblica, è disposto a prendere energiche misure per assicurare il rispetto della sua neutralità.

CETTIGNE, 26. — In seguito agli incidenti fra albanesi e montenegrini per le comunicazioni sulla Bojana, le città montenegrine hanno protestato presso il ministro dell'interno e hanno chiesto l'intervento del Governo onde evitare qualsiasi violazione del diritto e assicurare la libera comunicazione per la Bojana che è stata garantita da trattati internazionali.

Il ministro ha risposto che sarebbero prese immediatamente le misure necessarie a questo proposito.

LONDRA, 26. — L'Ammiragliato ha pubblicato la lista delle perdite subite dalla marina inglese dal principio della guerra.

Le cifre sono le seguenti:

Ufficiali morti 220, feriti 37, scomparsi o prigionieri 51. Uomini di equipaggio morti 4107, feriti 436, scomparsi o prigionieri 2492.

SOFIA, 26. — L'*Agenzia bulgara* comunica:

Ieri sera i rappresentanti delle potenze della triplice intesa hanno visitato il presidente del Consiglio, Radoslavoff, esprimendogli la loro soddisfazione per le dichiarazioni da lui fatte alla Sobranje e di cui informarono immediatamente i loro Governi.

AMSTERDAM, 26. — Si sono segnalati alcuni casi sospetti di colera.

CALCUTTA, 26. — Una bomba ha esploso nell'ufficio delle istruttorie penali ferendo gravemente due ispettori.

Gli assassini inseguiti hanno gettato un'altra bomba uccidendo un agente di polizia indigeno e ferendone altri due.

MADRID, 26. — La *Gaceta*, di Madrid, pubblica un decreto reale col quale il Governo spagnuolo dichiara di accettare per la durata della guerra la 13ª convenzione dell'Aja del 18 ottobre 1906 e stabilisce in tre miglia marine il limite delle acque territoriali spagnuole.

ROMA, 26. — L'Ambasciata d'Austria-Ungheria ha ricevuto il 26 corrente il seguente telegramma ufficiale:

Le sottoscrizioni per il prestito di guerra hanno fornito fino al 24 corrente circa 2 miliardi e mezzo di corone.

Durante gli ultimi combattimenti nella Polonia russa, la nostra grossa artiglieria ha nuovamente giustificato la sua riputazione. I prigionieri riferiscono l'effetto spaventevole ed impressionante del nostro tiro.

I grossi proiettili costringono i russi ad abbandonare precipitosamente i loro ripari.

LONDRA, 26. — *Camera dei lordi.* — Il ministro della guerra, lord Kitchener, dice che nella recente vittoria russa i tedeschi hanno subito le perdite più enormi che furono loro mai inflitte dall'inizio della campagna.

LONDRA, 26. — *Camera dei comuni.* — Il primo lord dell'Ammiragliato, W. Churchill, comunica l'esplosione accidentale della corazzata *Bulwark*.

Egli aggiunge che, su settecento od ottocento uomini che erano a bordo, soltanto dodici sono stati salvati.

La perdita della nave è attribuita ad una esplosione prodottasi ad una stiva di munizioni.

LONDRA, 26. — La corazzata *Bulwark*, che si trovava a Sheerness, è affondata stasera in seguito ad una esplosione, che è stata

così violenta che gli edifici di Sheerness hanno tremato fino alle fondamenta.

Fitte nubi di fumo si sono elevate dalla corazzata, che è affondata in tre minuti.

Il rumore della esplosione è stato udito a parecchie miglia dalle rive del Tamigi.

Gli ammiragli presenti sul luogo dell'accidente al momento in cui avvenne l'esplosione dicono che essa non è dovuta ad alcuna causa esteriore.

Non è stato osservato alcun ribollimento nell'acqua.

Quando si fu dissipato il fumo, la corazzata era completamente scomparsa.

Domani si procederà ad un'inchiesta sulla perdita della corazzata, la cui scomparsa non tocca affatto la situazione militare dell'Inghilterra.

BERLINO, 27. — È giunto il seguente rapporto telegrafico del comandante dell'*Emden* capitano di fregata von Hueller, sul combattimento dell'incrociatore *Emden* con l'incrociatore *Sidney* presso le isole Coco:

L'incrociatore inglese si avvicinò alle isole a tutta velocità proprio mentre un distaccamento da sbarco, che aveva lasciato l'*Emden*, era occupato a distruggere il cavo. Immediatamente cominciò il combattimento fra i due incrociatori. Il nostro tiro fu da principio buono, ma in poco tempo il fuoco dei più grandi cannoni inglesi ebbe la superiorità che produsse gravi perdite fra i nostri cannonieri. Le loro munizioni mancarono e i cannoni dovettero cessare il fuoco.

Quantunque le caldaie fossero state danneggiate dal fuoco nemico fu effettuato un tentativo di avvicinarsi al *Sydney* a distanza e silurarlo ma il tentativo fallì. I fumaiuoli dell'*Emden* erano distrutti, ciò che rallentava la velocità dell'incrociatore: perciò la nave fu lanciata a tutta velocità sulla catena di scogli posta al nord delle isole Coco. Frattanto il distaccamento dell'*Emden* che era sbarcato era riuscito a fuggire su una goletta.

L'incrociatore inglese cominciò l'inseguimento della goletta, ma nel pomeriggio ritornò e fece di nuovo fuoco contro i resti dell'*Emden*. Per evitare un più lungo ed inutile spargimento di sangue, capitolai col resto dell'equipaggio.

Le perdite subite dall'equipaggio dell'*Emden* si elevano a sei ufficiali, quattro ufficiali di bordo, ventisei sottufficiali, novantatre uomini uccisi, un sottufficiale e sette uomini gravemente feriti.

COSTANTINOPOLI, 27. — Il Consiglio dei ministri prenderà una decisione definitiva relativamente ai sudditi degli Stati belligeranti residenti in Turchia.

I sudditi russi, francesi, inglesi, serbi, montenegrini, non potranno lasciare la Turchia, dovranno partire dalle località della costa e dei dintorni delle zone militari proibite e recarsi ad abitare in località nell'interno.

I consoli russi dovranno risiedere in località designate dal Governo.

I belgi potranno partire o rimanere.

Si assicura che il Governo prepara una legge relativamente agli istituti finanziari ed alle imprese appartenenti a sudditi degli Stati belligeranti.

È stato già deciso che il Governo assumerà il diretto controllo della Banca ottomana e delle altre Banche. Secondo la deliberazione del Consiglio dei ministri il controllo del Governo sarà esteso a tutte le Società anonime ottomane appartenenti a sudditi degli Stati belligeranti.

Le entrate di queste Società saranno depositate alla Banca ottomana e vi rimarranno sino alla fine della guerra.

COSTANTINOPOLI, 27. — Secondo l'*Ikdam* il console russo a Tabris si trova fra i massacrati durante i noti disordini.

NOTIZIE VARIE

Il mercato del cotone in Egitto. — Scrivono al *Piccolo* di Trieste da Salonicco:

Dall'inizio della guerra europea la questione che preoccupa maggiormente la popolazione dell'Egitto è quella di trovare degli sbocchi al raccolto del cotone.

La produzione di questo articolo forma la pietra fondamentale di tutto l'edificio economico dell'Egitto. E visto che, causa la guerra europea, l'industria cotoniera sembra completamente paralizzata, la popolazione agricola del paese arrischia di essere ridotta alla più grande indigenza.

Per prevenire questo pericolo, il Governo egiziano ha preso energiche misure.

Egli ha avviato trattative con le grandi filature del Lancashire e di Liverpool, come pure con fabbricanti americani per conoscere esattamente la quantità di cotone di cui avranno bisogno quest'anno.

In base a queste informazioni sarà stabilito il prezzo del cotone. Ai *fellah* (contadini arabi), allo scopo di sostenerli economicamente, saranno pure accordati degli anticipi che dovranno servire a coprire le spese del raccolto.

Una Deputazione di tre finanzieri egiziani è stata incaricata di recarsi a Londra per condurre le trattative coi capi dell'industria cotoniera.

Nei circoli competenti del Cairo, si ha la speranza che la questione cotoniera sarà risolta in breve tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

26 novembre 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50 60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	753.6
Termometro centigrado al nord	10.6
Tensione del vapore, in mm	5.01
Umidità relativa, in centesimi	53
Vento, direzione	N.
Velocità in km.	44
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	11.3
Temperatura minima, id.	7.9
Pioggia in mm.	33.8

26 novembre 1914

In Europa: pressione massima di 767 sui monti Sudeti e nella Boemia, minima di 747 sull'Italia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica è salita al nord intorno 2 mm., abbassata altrove fino 8 mm. in Sicilia; temperatura prevalentemente diminuita nelle isole e regioni settentrionali, quasi ovunque aumentata nel rimanente; cielo nuvoloso con pioggie, nevicate in Sicilia, Toscana e alta Lombardia; qualche temporale nelle coste insulari.

Barometro: massimo 762 al nord, minimo 747 sulla Basilicata.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti forti 1° quadrante, cielo vario, temperatura diminuita.

Regioni appenniniche: venti forti intorno tramontana, cielo nuvoloso con piogge nelle località meridionali, nuvoloso altrove, temperatura rigida, mare grosso.

Versante adriatico: venti forti 1° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie località meridionali e centrali, nuvoloso altrove, temperatura rigida, mare grosso.

Versante tirrenico: venti forti 4° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie sulle località meridionali, vario rimanente, temperatura diminuita, mare grosso.

Versante jonico: venti forti 3° quadrante cielo nuvoloso con piggie temporalesche, temperatura diminuita, mare grosso.

Coste libiche: venti forti settentrionali, cielo nuvoloso con pioggie temporalesche, mare agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 26 novembre 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Liguria				
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	13 0	9 0
San Remo	sereno	calmo	14 0	7 0
Genova	sereno	calmo	8 0	5 0
Spezia	sereno	calmo	10 0	5 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	3 0	0 0
Torino	1/2 coperto	—	5 0	1 0
Alessandria	sereno	—	5 0	3 0
Novara	sereno	—	6 0	— 3 0
Domodossola	sereno	—	7 0	— 2 0
Lombardia				
Pavia	sereno	—	6 0	2 0
Milano	sereno	—	7 0	1 0
Como	nebbioso	—	6 0	1 0
Sondrio	sereno	—	6 0	— 5 0
Bergamo	sereno	—	5 0	1 0
Brescia	sereno	—	9 0	00 0
Cremona	1/4 coperto	—	7 0	3 0
Mantova	1/4 coperto	—	8 0	4 0
Veneto				
Verona	1/2 coperto	—	8 0	5 0
Belluno	1/2 coperto	—	6 0	— 1 0
Udine	1/4 coperto	—	7 0	4 0
Treviso	sereno	—	9 0	?
Vicenza	sereno	—	7 0	5 0
Venezia	sereno	calmo	7 0	5 0
Padova	sereno	—	7 0	3 0
Rovigo	sereno	—	6 0	5 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	3/4 coperto	—	7 0	3 0
Parma	1/2 coperto	—	7 0	3 0
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	7 0	4 0
Modena	1/2 coperto	—	9 0	4 0
Ferrara	sereno	—	8 0	?
Bologna	3/4 coperto	—	8 0	5 0
Forlì	coperto	—	8 0	5 0
Marche-Umbria				
Pesaro	coperto	grosso	10 0	6 0
Ancona	coperto	molto gr.	11 0	6 0
Urbino	coperto	—	6 0	3 0
Macerata	coperto	—	7 0	3 0
Ascoli Piceno	piovoso	—	11 0	2 0
Perugia	coperto	—	8 0	4 0
Toscana				
Lucca	1/2 coperto	—	10 0	6 0
Pisa	sereno	—	14 0	7 0
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	10 0	7 0
Firenze	coperto	—	10 0	6 0
Arezzo	coperto	—	11 0	5 0
Siena	1/2 coperto	—	10 0	5 0
Grosseto	coperto	—	12 0	6 0
Lazio				
Roma	coperto	—	13 0	8 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	coperto	—	8 0	1 0
Chieti	piovoso	—	10 0	5 0
Aquila	piovoso	—	6 0	2 0
Agnone	piovoso	—	9 0	2 0
Foggia	piovoso	—	13 0	8 0
Bari	piovoso	legg. mosso	13 0	5 0
Lecce	piovoso	—	15 0	9 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	piovoso	calmo	15 0	9 0
Caserta	piovoso	—	15 0	7 0
Napoli	piovoso	mosso	13 0	9 0
Benevento	piovoso	—	12 0	6 0
Avellino	piovoso	—	10 0	3 0
Mileto	piovoso	—	10 0	8 0
Potenza	piovoso	—	9 0	5 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	16 0	1 0
Sicilia				
Trapani	?	molto agit.	17 0	11 0
Palermo	nevoso	molto agit.	16 0	10 0
Porto Empedocle	coperto	—	—	—
Caltanissetta	—	agitato	12 0	5 0
Messina	piovoso	molto agit.	18 0	10 0
Catania	1/4 coperto	molto agit.	17 0	9 0
Siracusa	1/4 coperto	—	18 0	10 0
Sardegna				
Sassari	coperto	—	11 0	6 0
Cagliari	coperto	agitato	18 0	7 0
Libia				
Tripoli	piovoso	agitato	23 0	16 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*